

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



Imprese femminili - Bando Mirella Valentini
5 dicembre 2006



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

In Emilia Romagna dal 2004 uno sviluppo superiore al 3%

Pmi in rosa, sorpasso Crescono di più di quelle maschili

DI CRISTINA DI GLERIA

L'imprenditoria femminile cresce più di quella maschile. Negli ultimi due anni in Emilia Romagna, regione a forte vocazione imprenditoriale, il ritmo di crescita delle imprese in rosa è stato pari al 3,2% contro il 2,4%. Tanto che fine 2005 le imprese a titolarità femminile (dati novembre 2006 - regione Emilia Romagna) sono risultate 85.326 sul totale delle 425.225 unità attive. E quanto risulta da un'indagine condotta da Cna Emilia Romagna, che ha messo in luce come ad aumentare sono soprattutto le attività legate ai servizi, oltre ai trasporti, alberghi e ristoranti e commercio, comprese le riparazioni di beni di consumo.

Se n'è discusso ieri nel corso del convegno svoltosi a Bologna su «Strumenti e prospettive per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile», organizzato da Cna alla presenza, tra gli altri, del direttore generale alle attività produttive della regione Emilia Romagna Morena Diazi, l'assessore alle attività produttive della provincia di Bologna Pamela Meier e Loretta Ghelfi, segretario Cna Bologna.

Secondo lo studio le imprese dirette da donne in regione sono in prevalenza imprese individuali, anche se è consistente la quota di società di persone, mentre la presenza delle società di capitale ammonta all'8,3%.

Dal punto di vista dell'età, invece, il 52% delle titolari, socie e amministratrici delle imprese si colloca nella fascia tra i 30 e i 39 anni e per il 48% gestiscono un'impresa da oltre 10 anni. Una galassia eterogenea e composita, dunque, quella delle donne imprenditrici, ca-



Cna impresa donna dell'Emilia Romagna ha promosso dal 2005 una borsa di studio annuale

ratterizzata da cambiamenti veloci che ne modificano caratteristiche ed esigenze. Anche per questo Cna impresa donna dell'Emilia Romagna ha promosso dal 2005 una borsa di studio annuale il cui obiettivo è quello di incentivare la ricerca e l'approfondimento nell'ambito dell'imprenditoria femminile.

«Monitorando il fenomeno, osservandone le evoluzioni, si potranno studiare politiche e strumenti di maggior incisività», spiega Lucilla Pieralli, presidente di Cna impresa donna dell'Emilia Romagna che associa oltre 26.000 imprenditrici, di cui il 4,35% nate all'estero. «Se è vero tuttavia che, soprattutto in questa regione, vi è stato un progressivo miglioramento della condizione occupazionale delle donne, e che da un punto di vista quantitativo e della qualità del lavoro l'imprenditoria femminile è in crescita, è altrettanto vero che sono ancora numerosi i problemi che le donne a capo di aziende si trovano ad affrontare».

Innanzitutto, le difficoltà di

accesso al credito, dovute in parte alla dimensione delle imprese prevalentemente medio-piccola e in parte al permanere di alcuni pregiudizi nei confronti del management femminile; il problema appare particolarmente sentito dalle imprese nella fase di avvio essendo generalmente una donna più sprovvista di capitali rispetto ad un collega uomo.

Altri due elementi critici sono il fabbisogno crescente di formazione specializzata e servizi dedicati allo start-up e al consolidamento delle neoimprese; e la necessità di conciliare i tempi di lavoro con gli impegni di cura di figli e famiglia.

Al termine del convegno è stato consegnato il premio alla vincitrice dell'edizione 2006 della borsa di studio «Mirella Valentini». Una selezione delle tesi di laurea e dei lavori di ricerca pervenuti dalle università di tutta Italia condotta dal comitato tecnico scientifico del bando, che ha scelto come miglior lavoro quello presentato da Manuela Trocchi. (riproduzione riservata)

Al via ad Ancona «Gioielli & diamanti»

Artigianato orafa star nelle Marche

DI DANIELA GIACCHETTI

Preziosi diamanti incastonati in luminosi gioielli nella splendida cornice della Mole Vanvitelliana di Ancona. Il consorzio Piceni Art for job e la Cna provinciale di Ancona hanno

presentato ieri «Gioielli & diamanti - l'arte orafa delle Marche». Un grande evento, in programma sino all'11 dicembre, dedicato all'artigianato orafa marchigiana, che si avvale del patrocinio e



Nel settore una schiera di operatori specializzati

contributo di regione Marche, provincia, comune, camera di commercio e banca popolare di Ancona.

Giunta alla seconda edizione, «Gioielli & diamanti» si presenta come un multipercorso nel mondo dell'arte orafa marchigiana. Un viaggio attraverso il design del gioiello, dal classico al contemporaneo, dal minimal al lezioso, dall'astratto al figurativo, dai materiali alternativi agli intramontabili diamanti. Ma anche un percorso conoscitivo tra le figure della produttività orafa regionale. Una schiera di operatori specializzati (31 aziende orafe e 3 scuole), orafi artigiani, designer, gemmologi, incastonatori, addetti specializzati nella progettazione Cad/Cam, e naturalmente anche le nuove leve dell'universo orafa marchigiano: allievi e designer delle scuole di formazione e specializzazione Centro Tam (tratta-

mento artistico metalli) di Pietrarubbia (Pu), e gli istituti d'arte di Ancona (istituto statale d'arte E. Mannucci) e Fermo (istituto statale d'arte Preziosi).

Gioielli & diamanti propone anche l'arte orafa dal vivo attraverso

spazi per le lavorazioni in loco, con la possibilità per i visitatori, appassionati, gruppi di scolaresche, di venire a contatto con la vera e concreta arte orafa artigianale.

Non poteva mancare, puntualmente poi Cna di Ancona, l'importante riferimento al territorio e alle sue risorse. Quel territorio in cui l'arte orafa trova le sue radici da sempre.

L'universo dell'artigianato orafa artistico si accompagna quindi a quello delle eccellenze vitivinicole marchigiane, attentamente selezionate dall'Assivip - associazione interprovinciale produttori vini pregiati. Poi, l'incontro-confronto conclusivo.

Quest'anno la tavola rotonda, in programma lunedì 11 dicembre alle ore 10, ha come tema «Arte orafa, design e internazionalizzazione» e si rivolge ad aziende e operatori del settore orafa con l'obiettivo di proporre iniziative comuni, integrate e strategicamente coordinate, per la promozione internazionale e l'export delle produzioni orafe artigianali Made in Marche.

CERCA

ORE 11.03

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [FORLÌ](#)
[CESENA](#) [RAVENNA](#) [RIMINI](#)

ECONOMIA



Andamento economico 2006 In regione c'è odore di ripresa

I dati Confartigianato: Parma guida la crescita, Ravenna fanalino di coda

L'Istat: l'Emilia-Romagna ha il reddito familiare più alto d'Italia

Lavoro atipico, sempre più un affare delle donne



Clandestini alla guida dei tir, la Cna: lo avevamo denunciato



Terzo trimestre 2006: crescita per industria manifatturiera

L'organizzazione smacherata da un'operazione di polizia a Reggio

Modena. Indagine congiunturale della Camera di Commercio

Fare impresa al femminile, un premio alla miglior tesi

Treu in Confcooperative: rilanciare l'economia per il lavoro

Iniziativa della Cna per la seconda borsa di studio Mirella Valentini

Il presidente della Commissione lavoro del Senato: occorre dare stabilità

La Nazionale del Parmigiano Reggiano è Grolla d'oro

Annata avara di soddisfazioni per l'agricoltura reggiana

A Saint Vincent il trionfo della squadra di Bologna, Modena, Parma e Reggio

Cia di Reggio: i mercati delle specialità principali non danno segni di ripresa

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

CERCA

ORE 11.03

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [FORLÌ](#)
[CESENA](#) [RAVENNA](#) [RIMINI](#)

[economia](#)

Iniziativa della Cna per la seconda borsa di studio Mirella Valentini

Fare impresa al femminile, un premio alla miglior tesi

BOLOGNA (5 dic. 2006) - Nell'ambito del convegno "Strumenti e prospettive per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile" che si svolgerà domani al Palazzo Comunale di Bologna, si terrà la premiazione del vincitore della seconda edizione della Borsa di studio "Mirella Valentini", indetta da CNA Impresa Donna Emilia Romagna e Bologna col patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Ministero per i diritti e le pari opportunità, UEAPME, Università di Bologna, Comune, Provincia, CCIAA.

Bologna, 5 dicembre 2006. CNA e Istituzioni parlano di donne e impresa. Lo faranno domani 6 dicembre a Bologna nella Cappella Farnese del Palazzo Comunale (ore 10) nell'ambito di un'iniziativa su "Strumenti e prospettive per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile".

Le ragioni per parlare del fare impresa al femminile ci sono tutte: l'Emilia-Romagna è, infatti, una regione fortemente caratterizzata dalla presenza di donne nel lavoro autonomo; a fine 2005 le imprese a titolarità femminile (dati novembre 2006 - Regione Emilia-Romagna) sono risultate 85.326 sul totale delle 425.225 unità attive.

L'imprenditoria femminile cresce più di quella maschile; negli ultimi due anni, il 3,2% contro il 2,4%. Ad aumentare sono soprattutto le attività legate ai servizi, oltre ai trasporti, alberghi e ristoranti e commercio, comprese le riparazioni di beni di consumo. Le imprese dirette da donne in regione sono in prevalenza imprese individuali, anche se è consistente la quota di società di persone, mentre la presenza delle società di capitale ammonta all'8,3%. Dal punto di vista dell'età, il 52% delle titolari, socie e amministratrici delle imprese si colloca nella fascia tra i 30 ed i 39 anni e per il 48% gestiscono un'impresa da oltre 10 anni.

Una galassia eterogenea e composita quella delle donne imprenditrici, caratterizzata da cambiamenti veloci che ne modificano caratteristiche ed esigenze. Proprio per questo CNA Impresa Donna dell'Emilia Romagna ha promosso dal 2005 una Borsa di Studio annuale il cui obiettivo è quello di incentivare la ricerca e l'approfondimento nell'ambito dell'imprenditoria femminile. "Monitorando il fenomeno, osservandone le evoluzioni, si potranno studiare politiche e strumenti di maggior incisività – spiega Lucilla Pieralli presidente di CNA Impresa Donna dell'Emilia Romagna che associa oltre 26.000 imprenditrici, di cui il 4,35% nate all'estero – perché se è vero che, soprattutto in questa regione, vi è

stato un progressivo miglioramento della condizione occupazionale delle donne, e che da un punto di vista quantitativo e della qualità del lavoro, l'imprenditoria femminile è in crescita, è altrettanto vero che sono ancora numerosi i problemi che le donne a capo di aziende si trovano ad affrontare". Innanzi tutto, le difficoltà di accesso al credito dovute, in parte alla dimensione delle imprese prevalentemente medio piccola e in parte, al permanere di alcuni pregiudizi nei confronti del management femminile; il problema appare particolarmente sentito dalle imprese nella fase di avvio essendo, generalmente una donna, più sprovvista di capitali rispetto ad un collega uomo. Altri due elementi critici sono il fabbisogno crescente di formazione specializzata e servizi dedicati allo start-up e al consolidamento delle neo imprese; e la necessità di conciliare i tempi di lavoro con gli impegni di cura di figli e famiglia.

Alle ore 12, al termine del convegno – al quale interverranno il direttore generale alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna Morena Diazzi, l'assessore alle attività produttive della Provincia di Bologna Pamela Meier, l'assessore alle attività commerciali del Comune di Bologna Cristina Santandrea, l'assessore alle politiche per le differenze del Comune di Bologna Maria Virgilio, Lucilla Pieralli presidente CNA Impresa Donna Emilia Romagna e Loretta Ghelfi segretario CNA Bologna – verrà consegnato il Premio alla vincitrice dell'edizione 2006 della Borsa di Studio "Mirella Valentini".

La selezione delle tesi di laurea e dei lavori di ricerca pervenuti dalle Università di tutta Italia condotta dal Comitato tecnico scientifico del Bando, ha scelto come miglior lavoro quello presentato da Manuela Trocchi, laureata in psicologia presso l'Università di Bologna – sede di Cesena – la quale, con la tesi dal titolo "L'imprenditoria, il ciclo di vita dell'impresa, la performance di successo. Analisi psico - sociale su un gruppo di imprenditrici", si aggiudica il premio consistente in un assegno di 3000 euro ed uno stage organizzato in collaborazione con Comune e Provincia di Bologna. La motivazione è che la tesi vincitrice "ha utilizzato un approccio innovativo nell'analisi dell'imprenditoria femminile tenendo conto del rapporto degli aspetti relazionali nell'organizzazione dell'impresa da un lato e della redditività dell'azienda dall'altro; evidenziando le peculiarità dell'approccio femminile nella gestione delle imprese. Sono state analizzate le opportunità e i limiti dell'approccio culturale all'organizzazione dell'impresa, non limitandosi al campo teorico ma valutando un'applicazione empirica".

[INVIA ARTICOLO](#)

(ER) IMPRESE. PREGIUDIZI RESISTONO, MA DONNE MANAGER SI IMPONGONO

AZIENDE "ROSA" CRESCONO PIU' DI QUELLE MASCHILI: SONO 85.326

(DIRE) Bologna, 5 dic. - Anche se alcuni pregiudizi sulle donne manager non ne vogliono sapere di tramontare, in Emilia-Romagna l'imprenditoria femminile cresce piu' di quella maschile: negli ultimi due anni, il 3,2% contro il 2,4%. Ad aumentare, secondo i dati raccolti dalla Cna, sono soprattutto le attivita' legate ai servizi, oltre ai trasporti, alberghi e ristoranti e commercio, comprese le riparazioni di beni di consumo. L'Emilia-Romagna, dunque, si conferma regione dove le imprese "rosa" trovano terreno fertile: a fine 2005 erano 85.326 su un totale di 425.225. In dettaglio, le imprese dirette da donne sono in prevalenza individuali, anche se e' consistente la quota di societa' di persone, mentre la presenza delle societa' di capitale ammonta all'8,3%. Dal punto di vista dell'eta', il 52% delle titolari, socie e amministratrici, si colloca nella fascia tra i 30 ed i 39 anni e per il 48% gestiscono un'impresa da oltre 10 anni.

Tuttavia, spiega Lucilla Pieralli, presidente di Cna Impresa Donna dell'Emilia-Romagna che associa oltre 26.000 imprenditrici, di cui il 4,35% nate all'estero, oltre al "progressivo miglioramento della condizione occupazionale delle donne", sia quantitativo che qualitativo, oltre alla crescita delle aziende femminili "e' altrettanto vero che sono ancora numerosi i problemi che le donne a capo di aziende si trovano ad affrontare". Domani se ne parlera' a Bologna, in Cappella Farnese, in un'iniziativa su "Strumenti e prospettive per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile". Intanto la Cna spiega cosa ostacola le aziende "rosa". Innanzitutto, le difficolta' di accesso al credito dovute, in parte alla dimensione delle imprese prevalentemente medio piccola e in parte "al permanere di alcuni pregiudizi nei confronti del management femminile". (SEGUE)

(Com/Red/ Dire)
12:18 05-12-06

(DIRE) Bologna, 5 dic. - Il problema dei pregiudizi sulle donne manager, sottolinea la Cna in una nota, "appare particolarmente sentito dalle imprese nella fase di avvio essendo, generalmente una donna, piu' sprovvista di capitali rispetto ad un collega uomo". Altri due elementi critici sono il fabbisogno crescente di formazione specializzata e servizi dedicati allo start-up e al consolidamento delle neo imprese; e la necessita' di conciliare i tempi di lavoro con gli impegni di cura di figli e famiglia.

Alla eterogenea galassia dell'imprenditoria femminile, Cna Impresa Donna ha dedicato dal 2005 una Borsa di studio annuale per incentivare la ricerca e l'approfondimento. E domani, a mezzogiorno, al termine del convegno verra' consegnato il Premio alla vincitrice dell'edizione 2006 della Borsa di Studio "Mirella Valentini". La selezione delle tesi di laurea pervenute dalle Universita' di tutta Italia condotta da un Comitato tecnico scientifico, ha premiato Manuela Trocchi, laureata in psicologia presso l'Universita' di Bologna (sede di Cesena) per la sua tesi dal titolo "L'imprenditoria, il ciclo di vita dell'impresa, la performance di successo. Analisi psico- sociale su un gruppo di imprenditrici". Il premio consiste in un assegno di 3.000 euro ed uno stage organizzato in collaborazione con Comune e Provincia di Bologna.

(Com/Red/ Dire)
12:18 05-12-06

[Home](#) - [Aziende](#) - [Annunci](#) - [Chi siamo](#) - [Meteo](#) - [Iscriviti alla newsletter](#) - [Lettere al Direttore](#) »» [Cerca nel sito](#)

Ultima ora »» [29 segnalati per contromanifestazione sabato a Bologna](#) - [Centrale a biomasse: l'intesa Modena-Reggio Calabria](#) - [Sassuolo: accordo sindacati e Ricchetti su esuberi](#) - [Modena: 9 dicembre, aperti Polizia Mortuaria e Stato Civile](#) - [Domani sciopero nazionale Comparto Servizio Sanitario](#) - [Bilancio 2007: la Giunta sassolese incontra Rometta](#)

Impresa al femminile: Cna premia la miglior tesi di laurea

Inserito il 05-12-2006 ~ 14:30 da Redazione

CNA e Istituzioni parlano di donne e impresa. Lo faranno domani 6 dicembre a Bologna nella Cappella Farnese del Palazzo Comunale (ore 10) nell'ambito di un'iniziativa su "Strumenti e prospettive per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile".

Le ragioni per parlare del fare impresa al femminile ci sono tutte: l'Emilia-Romagna è, infatti, una regione fortemente caratterizzata dalla presenza di donne nel lavoro autonomo; a fine 2005 le imprese a titolarità femminile (dati novembre 2006 - Regione Emilia-Romagna) sono risultate 85.326 sul totale delle 425.225 unità attive. L'imprenditoria femminile cresce più di quella maschile; negli ultimi due anni, il 3,2% contro il 2,4%. Ad aumentare sono soprattutto le attività legate ai servizi, oltre ai trasporti, alberghi e ristoranti e commercio, comprese le riparazioni di beni di consumo. Le imprese dirette da donne in regione sono in prevalenza imprese individuali, anche se è consistente la quota di società di persone, mentre la presenza delle società di capitale ammonta all'8,3%. Dal punto di vista dell'età, il 52% delle titolari, socie e amministratrici delle imprese si colloca nella fascia tra i 30 ed i 39 anni e per il 48% gestiscono un'impresa da oltre 10 anni.

Una galassia eterogenea e composita quella delle donne imprenditrici, caratterizzata da cambiamenti veloci che ne modificano caratteristiche ed esigenze. Proprio per questo CNA Impresa Donna dell'Emilia Romagna ha promosso dal 2005 una Borsa di Studio annuale il cui obiettivo è quello di incentivare la ricerca e l'approfondimento nell'ambito dell'imprenditoria femminile. "Monitorando il

fenomeno, osservandone le evoluzioni, si potranno studiare politiche e strumenti di maggior incisività - spiega Lucilla Pieralli presidente di CNA Impresa Donna dell'Emilia Romagna che associa oltre 26.000 imprenditrici, di cui il 4,35% nate all'estero - perché se è vero che, soprattutto in questa regione, vi è stato un progressivo miglioramento della condizione occupazionale delle donne, e che da un punto di vista quantitativo e della qualità del lavoro, l'imprenditoria femminile è in crescita, è altrettanto vero che sono ancora numerosi i problemi che le donne a capo di aziende si trovano ad affrontare". Innanzi tutto, le difficoltà di accesso al credito dovute, in parte alla dimensione delle imprese prevalentemente medio piccola e in parte, al permanere di

alcuni pregiudizi nei confronti del management femminile; il problema appare particolarmente sentito dalle imprese nella fase di avvio essendo, generalmente una donna, più sprovvista di capitali rispetto ad un collega uomo. Altri due elementi critici sono il fabbisogno crescente di formazione specializzata e servizi dedicati allo start-up e al consolidamento delle neo imprese; e la necessità di conciliare i tempi di lavoro con gli impegni di cura di figli e famiglia.

Alle ore 12, al termine del convegno – al quale interverranno il direttore generale alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna Morena Diazzi, l'assessore alle attività produttive della Provincia di Bologna Pamela Meier, l'assessore alle attività commerciali del Comune di Bologna Cristina Santandrea, l'assessore alle politiche per le differenze del Comune di Bologna Maria Virgilio, Lucilla Pieralli presidente CNA Impresa Donna Emilia Romagna e Loretta Ghelfi segretario CNA Bologna – verrà consegnato il Premio alla vincitrice dell'edizione 2006 della Borsa di Studio "Mirella Valentini".

La selezione delle tesi di laurea e dei lavori di ricerca pervenuti dalle Università di tutta Italia condotta dal Comitato tecnico scientifico del Bando, ha scelto come miglior lavoro quello presentato da Manuela Trocchi, laureata in psicologia presso l'Università di Bologna – sede di Cesena – la quale, con la tesi dal titolo "*L'imprenditoria, il ciclo di vita dell'impresa, la performance di successo. Analisi psico - sociale su un gruppo di imprenditrici*", si aggiudica il premio consistente in un assegno di 3000 euro ed uno stage organizzato in collaborazione con Comune e Provincia di Bologna.

La motivazione è che la tesi vincitrice "ha utilizzato un approccio innovativo nell'analisi dell'imprenditoria femminile tenendo conto del rapporto degli aspetti relazionali nell'organizzazione dell'impresa da un lato e della redditività dell'azienda dall'altro; evidenziando le peculiarità dell'approccio femminile nella gestione delle imprese. Sono state analizzate le opportunità e i limiti dell'approccio culturale all'organizzazione dell'impresa, non limitandosi al campo teorico ma valutando un'applicazione empirica".

Italia Oggi 1 dicembre 2006-12-05

cna er FARE IMPRESA AL FEMMINILE

Bologna, 5 dicembre 2006. CNA e Istituzioni parlano di donne e impresa. Lo faranno domani 6 dicembre a Bologna nella Cappella Farnese del Palazzo Comunale (ore 10) nell'ambito di un'iniziativa su "Strumenti e prospettive per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile". Le ragioni per parlare del fare impresa al femminile ci sono tutte: l'Emilia-Romagna è, infatti, una regione fortemente caratterizzata dalla presenza di donne nel lavoro autonomo; a fine 2005 le imprese a titolarità femminile (dati novembre 2006 - Regione Emilia-Romagna) sono risultate 85.326 sul totale delle 425.225 unità attive. L'imprenditoria femminile cresce più di quella maschile; negli ultimi due anni, il 3,2% contro il 2,4%. Ad aumentare sono soprattutto le attività legate ai servizi, oltre ai trasporti, alberghi e ristoranti e commercio, comprese le riparazioni di beni di consumo. Le imprese dirette da donne in regione sono in prevalenza imprese individuali, anche se è consistente la quota di società di persone, mentre la presenza delle società di capitale ammonta all'8,3%. Dal punto di vista dell'età, il 52% delle titolari, socie e amministratrici delle imprese si colloca nella fascia tra i 30 ed i 39 anni e per il 48% gestiscono un'impresa da oltre 10 anni. Una galassia eterogenea e composita quella delle donne imprenditrici, caratterizzata da cambiamenti veloci che ne modificano caratteristiche ed esigenze. Proprio per questo CNA Impresa Donna dell'Emilia Romagna ha promosso dal 2005 una Borsa di Studio annuale il cui obiettivo è quello di incentivare la ricerca e l'approfondimento nell'ambito dell'imprenditoria femminile. "Monitorando il fenomeno, osservandone le evoluzioni, si potranno studiare politiche e strumenti di maggior incisività – spiega Lucilla Pieralli presidente di CNA Impresa Donna dell'Emilia Romagna che associa oltre 26.000 imprenditrici, di cui il 4,35% nate all'estero – perché se è vero che, soprattutto in questa regione, vi è stato un progressivo miglioramento della condizione occupazionale delle donne, e che da un punto di vista quantitativo e della qualità del lavoro, l'imprenditoria femminile è in crescita, è altrettanto vero che sono ancora numerosi i problemi che le donne a capo di aziende si trovano ad affrontare". Innanzi tutto, le difficoltà di accesso al credito dovute, in parte alla dimensione delle imprese prevalentemente medio piccola e in parte, al permanere di alcuni pregiudizi nei confronti del management femminile; il problema appare particolarmente sentito dalle imprese nella fase di avvio essendo, generalmente una donna, più sprovvista di capitali rispetto ad un collega uomo. Altri due elementi critici sono il fabbisogno crescente di formazione specializzata e servizi dedicati allo start-up e al consolidamento delle neo imprese; e la necessità di conciliare i tempi di lavoro con gli impegni di cura di figli e famiglia. Alle ore 12, al termine del convegno – al quale interverranno il direttore generale alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna Morena Diazzi, l'assessore alle attività produttive della Provincia di Bologna Pamela Meier, l'assessore alle attività commerciali del Comune di Bologna Cristina Santandrea, l'assessore alle politiche per le differenze del Comune di Bologna Maria Virgilio, Lucilla Pieralli presidente CNA Impresa Donna Emilia Romagna e Loretta Ghelfi segretario CNA Bologna – verrà consegnato il Premio alla vincitrice dell'edizione 2006 della Borsa di Studio "Mirella Valentini". La selezione delle tesi di laurea e dei lavori di ricerca pervenuti dalle Università di tutta Italia condotta dal Comitato tecnico scientifico del Bando, ha scelto come miglior lavoro quello presentato da Manuela Trocchi, laureata in psicologia presso l'Università di Bologna – sede di Cesena – la quale, con la tesi dal titolo "L'imprenditoria, il ciclo di vita dell'impresa, la performance di successo. Analisi psico - sociale su un gruppo di imprenditrici", si aggiudica il premio consistente in un assegno di 3000 euro ed uno stage organizzato in collaborazione con Comune e Provincia di Bologna. La motivazione è che la tesi vincitrice "ha utilizzato un approccio innovativo nell'analisi dell'imprenditoria femminile tenendo conto del rapporto degli aspetti relazionali nell'organizzazione dell'impresa da un lato e della redditività dell'azienda dall'altro; evidenziando le peculiarità dell'approccio femminile nella gestione delle imprese. Sono state analizzate le opportunità e i limiti dell'approccio culturale all'organizzazione dell'impresa, non

limitandosi al campo teorico ma valutando un'applicazione empirica".

[CHIUDI](#)

in collaborazione con